Anno XXI. Giovedì 13 Febbraio 1868 N. 36

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **25** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

INDIRIZZO AL PARLAMENTO

Anche in Pisa circola e si copre di firme un indirizzo agli onorevoli nostri rappresentanti per incitarli a mettere opera pronta, efficace e concorde a colmare l'abisso finanziario, in cui potrebbero andare in brev'ora travolti l'onore e la fortuna d'Italia.

Ecco l'indirizzo, quale si trova pubblicato nella nuova *Gazzetta di Pisa*:

Onor. sigg. Deputati,

Da una delle più cospicue città d'Italia si è prima levata una voce che ardentemente vi prega, perchè alla perigliosa e crescente gravità delle finanziarie condizioni dello Stato vogliate porre efficace riparo, sacrificando con nobile virtù ogni ambizione od interesse di partito. Quella voce troverà un eco in ogni città, in ogni castello d'Italia; e noi pure la ripetiamo.

Abborrenti dal pensiero d'inopportune e troppo spesso partigiane censure, non ci dissimuliamo quanta parte dei nostri mali sia provenuta, e tuttora provenga, da cagioni intrinsecamente congiunte all'umana natura, ma nondimeno crediamo che nella carità della patria e nell'esempio del popolo, che vi commise il mandato, possiamo trovare validissime forze e sicura scienza per rimediare ai pericoli che ci sovrastano.

Enorme danno, alle private fortune frutta giornalmente, voi ben sapete, lo stato tristissimo della pubblica finanza, e calamità maggiori e spaventevoli ne minaccia vicine, se prontamente non vi si ponga rimedio: e sapete del pari come i nemici della nostra nazionale esistenza nel prolungarsi di quei mali ripongono appunto le loro speranze migliori.

Sacro ed urgente debito vostro si è adunque provvedere a tanto grave e dolorosa condizione di cose; e colpevole dovreste reputare qualunque fra voi non sapesse mettere adesso da banda le gare e gli artifizii intesi a contrastare o procurare prevalenza politica, sprecando in quelli una parte qualunque delle forze ch'è suprema necessità raccogliere tutte insieme per vincere l'arduo cimento.

Più degna palestra e più onorate corone vi addita ansiosa e commossa la pubblica voce; ed a voi si raccomanda che il vostro senno vogliate adoperare laboriosamente, e senza indugio veruno, nel dare assetto alle gravissime difficoltà economiche dello Stato, le quali, ove non fossero tosto prese in gran cura, potrebbero mettere in vivissimo rischio i frutti del passato, le speranze dell'avvenire.

Onorevoli Signori.

La legislatura cui appartenete avrà certo un posto notevole nella Storia, perocchè da esso può dipendere la nostra salute o la nostra rovina; e noi vi scongiuriamo perchè dal fatto vostro la storia debba dire che salvaste l'Italia dalla miseria e dall'onta.

Speriamo di vederne presto uno a sortire da Ferrara, la quale non può non desiderare ardentemente che nelle Camere cessi quel vacuo cinquettio di partiti e di gare che mentre disturbano la concordia nazionale e mostrano le nostre antiche e moderne debolezze, sciuppano un tempo prezioso che dovrebbe essere impiegato per trattare seriamente gli affari, e specialmente quelli che concernono le sprofondate finanze.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Tornata del 12 febbraio 1868.

Presidenza *Marzucchi*, vice-presid.

La seduta è aperta a ore 3.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge d'iniziativa del Senato per l'esercizio delle professioni di avvocato e procuratore, e dell'altro per la convalidazione del regio decreto relativo alle formalità e tassazione degli atti civili, giudiziali e di commercio nelle provincie rette da diversa legislazione.

Chiesi legge il processo verbale della seduta d'ieri che è approvato senza osservazioni.

Sunto di petizione.

Presidente avverte che non potendo intervenire il guardasigilli in Senato, il progetto di legge per l'esercizio delle professioni di avvocato e procuratore è rimesso all'ordine del giorno di domani.

Legge quindi il secondo progetto posto all'ordine del giorno d'oggi.

Cambray-Digny, ministro, accetta la modificazione dell'ufficio centrale.

È aperta la discussione generale.

Nessuno domandando la parola è rimandato il progetto di legge a squittinio segreto in una prossima seduta.

Chiesi riferisce sopra alcune petizioni.

Sulla petizione perchè al Banco di Napoli venga affidato il servizio di Tesoreria, il Senato delibera che venga rimandata all'archivio, per quando verrà in discussione il progetto presentato dall'on. ministro delle finanze all'altro ramo del Parlamento.

Sulla petizione della Camera di commercio di Genova per la pronta abolizione del corso forzoso, avendo la Commissione proposto di rimandarla all'archivio.

Lambruschini chiede che, vista la grave calamità del corso forzoso, venga questa petizione discussa al Ministero delle finanze.

Leopardi appoggia il senatore Lambruschini, e aggiunge che presenterebbe anche di iniziativa un progetto di legge onde levare questa piaga.

Cambray Digny dice che l'argomento è grave, ma che pur troppo per ora non vi è da farsi illusione sulla pronta cessazione del medesimo. Egli farà il possibile, ma non può promettere nulla finchè non sia ristaurato il credito dello Stato. (*Benissimo!*)

Chiesi, a nome della Commissione, è lietissimo della dichiarazione del sig. ministro, e accoglie che la petizione venga rimessa al Ministero anzi che all'archivio.

Imperiali crede che per ritirare la carta, il Governo si potrebbe giovare di una operazione sopra i beni ecclesiastici.

Conforti dice che il paese farà qualunque sacrifizio, ma che gli si levi d'addosso questa piaga. Invita il ministro a vedere se non vi possa essere qualche mezzo: sia pure poco vantaggioso, sarà sempre meno dannoso del corso forzoso.

Cambray-Digny (ministro) rispondendo al senatore Imperiali dichiara che meno i 250 milioni, la circolazione delle nostre banche è in perfetta regola. Sull'abuso della vendita dei *coupons* per mandarli all'estero dice che i suoi predecessori avevano presi opportuni provvedimenti; i pagamenti non sono obbligatorii che a Parigi e Londra, ma si fanno pagare anche in qualche altra città secondaria, come Lione, Trieste, ecc. A Parigi vi erano ufficiali speciali; nelle altre piazze bastava un visto del console. Ma la quantità delle vendite pagate a Parigi lo ha convinto che questa misura non era sufficiente, o almeno non fatta con tutte le regolarità possibili, onde ha già pronti nuovi provvedimenti. Assicura il Senato che terrà gran conto delle osservazioni dei suoi colleghi. (*Benissimo!*)

La petizione è rimandata al Ministero delle finanze.

La seduta è sciolta a ore 4 1|2.

Camera dei Deputati

Tornata straord. del 12 febbraio 1868.

Presidenza *Restelli*, vice-presidente

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto relativo a spese straordinarie per lavori marittimi, incominciata nella seduta straordinaria di domenica.

Cantelli, ministro pei lavori pubblici, presenta un progetto di legge e ne chiede l' urgenza.

(L' urgenza è accordata.)

Si riferisce sull' elezione del marchese Giuseppe Colucci nel collegio di Oderzo.

(È convalidata.)

Monti-Coriolano, relatore, riepiloga quanto fu detto dai diversi oratori nella seduta di domenica; argomenta in favore del progetto della Commissione, ricercando di sciogliere le obbiezioni che contro il medesimo furono affacciate.

Presidente ricorda che domenica era stata decisa la chiusura della discussione generale coll' unica riserva della parola al relatore. Quindi rimane da porre ai voti l' ordine del giorno Cavallini, così concepito:

« La Camera, convinta della necessità suprema di provvedere con ogni sforzo e coi più gravi sacrifizi al riparo delle nostre finanze, rimanda la discussione degli articoli del presente progetto insino a che non siasi ottenuto l' assetto del bilancio. »

Cavallini modifica la sua proposta in questo senso:

« La Camera convinta della necessità suprema di provvedere al riparo delle nostre finanze, dichiara di non ammettere se non le spese strettamente necessarie, e passa alla discussione degli articoli 4 e 5 del progetto. »

La Porta è di parere che la proposta Cavallini debba rimandarsi alla discussione degli articoli.

Cadolini (della Commissione) appoggia l' opinione dell' onorevole La Porta.

Cavallini combatte gli argomenti adotti dal preopinante contro la sua proposta.

Nisco crede che la proposta Cavallini essendo una proposta nuova non possa più aver luogo dopo la discussione generale. Divagando in considerazioni estranee all' argomento, l' oratore è chiamato all' ordine dal presidente.

Rattazzi appoggia l' opinione dell' onorevole La Porta, e prega l' onorevole Cavallini a ritirare l' ordine del giorno da lui presentato.

Cavallini non aderisce all' invito dell' onorevole Rattazzi.

Allora viene presentato l'ordine del giorno puro e semplice sulla proposta Cavallini.

Posto ai voti l' ordine del giorno puro e semplice, è approvato, e così è respinta la proposta Cavallini.

Si passa alla discussione degli articoli.

Cantelli, ministro, difende il suo Ministero da alcune censure mosse dalla Commissione e passa in rivista le varie proposte e considerazioni svolte dai diversi oratori. Conclude pregando la Camera a votare l' articolo 1 del progetto in discussione.

Presidente dà lettura dell' articolo 1 così formulato:

Art. 1.

Sono autorizzate nei limiti di spesa qui appresso le opere seguenti:

Prosecuzione delle opere del molo militare a Napoli	L. 3,000,000
Consolidazione e compimento dell' antemurale al porto di Salerno . .	» 850,000
Molo di protezione al porto di Castellamare di Stabia	» 800,000
Sistemazione del porto di Catania	» 3,000,000
Opere di protezione al porto di Gallipoli . .	» 900,000
Sistemazione della bocca del porto-canale di Viareggio	» 255,000
Costruzione di uno sbarcatoio a Licata	» 150,000

Pepoli dichiara d' aver domandato la parola per opporsi alle nuove spese che si vogliono decretare. Bisognerebbe prima avvisare ai mezzi di far fronte. Il paese vuole entrare nelle vie d' economie, e codeste spese non hanno un carattere d'urgenza. Ecco la ragione per quale io voterò contro l'attuale progetto di legge.

Nicotera osserva che, dopo gli schiarimenti, forniti specialmente dal relatore, non vi fosse più alcuno che volesse opporsi al progetto in discussione. Tanto più mi era confermato in questa speranza vedendo che un oratore che si era inscritto contro il progetto aveva poi rinunciato alla parola.

Minghetti. Domando la parola.

Nicotera spiega di non aver voluto in alcun modo offendere l'on. Minghetti coll' allusione or ora fatta, e continua asserendo che le spese decretate nel progetto in questione sono urgenti e sono un dovere del Governo al quale in caso diverso i comuni potrebbero intentare una lite la quale frutterebbe alle finanze dello Stato un maggiore dispendio.

Presidente legge gli emandamenti pervenuti al banco della Presidenza, e sono i seguenti.

Emendamenti all' articolo 1.

Propongono che nell' articolo 1 sia ristabilito il capoverso del progetto ministeriale soppresso dalla Commissione:

Sistemazione del porto di Catania, lire 3,000,000.

Cordova, Pescetto, Di San Donato, Rattazzi, P. S. Mancini.

Si chiede l' ammessione dell' inciso all' articolo primo, compreso nel progetto ministeriale, e che dalla Commissione si vorrebbe soppresso.

Sistemazione del porto di Catania lire 3,000,000.

Maiorana-Calatabiano, Emiliani-Giudici, De Pasquali, Pelagalli, Solidati, Castiglia, Rizzari, Mazzarella, Cavalli, Bosi, Gravina, Cumbo-Borgia, Morpurgo, Salvagnoli, Torrigiani, Deodato, Gangitano, Cafisi, Damis, Tamaio, Conti, Masci, Di San Donato, Alvisi Speciale, La Porta.

Compimento del molo poligonale di Bari, 4,240,000 lire.

Massari G., Curzio, Catucci, Assanti-Pepe, Carbonelli, Petrone, Del Zio.

Propongono di aggiungere all' articolo primo:

Scogliera del Ronciglio, a Trapani, lire 180,000.

Calvino.

Emendamenti all' art. 4.

Per il compimento del molo poligonale di Bari, lire 100,000.

G. Massari, Curzio, Catucci, Assanti-Pepe, Carbonelli, Petrone, Del Zio.

Il sottoscritto propone che la Camera deliberi per la nomina di una Commissione la quale faccia gli studi sulla necessità di provvedersi di porto la spiaggia di Manfredonia, dopo di che l' onorevole ministro dei lavori pubblici ne possa presentare il relativo progetto di legge.

Petrone.

Cantelli, ministro, persiste nel pregare la Camera a votare il progetto di legge qual è ed a volere respingere gli emandamenti che aumentano la somma in quello stanziato.

Essendo l' ora già inoltrata, cioè le 12 e 1/4, si propone di rinviare il seguito della discussione ad un' altra seduta straordinaria.

Nicotera propone una seduta straordinaria per mercoledì prossimo.

Cadolini, della Commissione, propone la seduta si tenga invece lunedì mattina alle 9.

(La proposta Cadolini è accettata.

La seduta è sciolta.

— Dal *Libro Rosso* austriaco leviamo oggi la parte relativa agli affari germanici:

Affari germanici. Complicazione a motivo del Lussemburgo

Uscita con gravi sacrificî dagli avvenimenti dell' anno 1866, l' Austria scorse la salvezza del suo presente e dell' avvonire nel fermo proponimento di seguire nell' interno, come altresì verso l' estero una politica di pace e di conciliazione sincera. A Sua Maestà l'Imperatore e Re Francesco Giuseppe, come pure a tutti i popoli della sua monarchia rimase la coscienza, che la lotta, che l' Austria dovette accettare contro due potenti avversarii, non era nè lotta ingiusta, nè senza gloria. Ma questa coscienza e scevra di ogni pensiero di rivincita, e l' Austria dopo il trattato di pace conchiuso a Praga nutre per la Prussia e per l' Italia quei medesimi sentimenti d'amore per la pace ed amichevoli, che essa dimostrò nelle sue relazioni con tutte le altre potenze.

Sul terreno degli affari germanici il Governo di S. M. ebbe occasione di provare sollecitamente coi fatti queste sue disposizioni.

Il progetto di un' unione del Granducato di Lussemburgo colla Francia sollevò delle difficoltà, le quali sul principio d' aprile del 1867 si accrebbero fino ad una tensione minacciosa tra la Francia e la Prussia. Se anche la perdita della posizione storica dell' Austria in Germania non significhi eziandio il cessare delle simpatie dell' Impero per i suoi alleati d' una volta, e se anche in altri tempi gli eserciti austriaci hanno difeso il Lussemburgo contro la Francia, tuttavia il Governo imperiale e reale potè non prendere partito per la Prussia in questa contesa. L'Austria in una causa sì lontana dai suoi presenti interessi doveva non essere esposta a nuove complicazioni e sacrificî. Anche il diritto positivo internazionale non offriva dopo lo scioglimento della Confederazione germanica alcun sufficiente punto di appoggio per le pretese della Prussia (n. 1 degli allegati). Tanto meno però il Governo di S. M. volle far concepire il pensiero di trarre partito da una guerra tra la Francia e la Prussia, ed esso si adoperò quindi con tutta lealtà affinchè nell' animo dell' Imperatore Napoleone e degli statisti francesi non sorgesse il pensiero di una cooperazione dell'Austria in una lotta contro la Prussia. Questo atteggiamento imparziale e neutrale dovette contribuire essenzialmente al mantenimento della pace. Nè il Governo imperiale e reale stette contento a questo. Esso desiderava troppo vi-

vamente la pace ed il pacifico componimento della contesa, per non promuovere questo scopo coll' usufruttare efficacemente gli elementi di un accordo.

Un alto grado di cautela eragli per ciò imposto, perocchè esso non voleva nè esercitar una pressione sulla Prussia per indurre questa potenza a sacrificare un interesse nazionale germanico, nè voleva esporsi a Berlino al sospetto di voler rafforzare la Prussia nella sua resistenza contro le esigenze della Francia, per far iscoppiare un conflitto. La sua azione confidenziale doveasi quindi appoggiare sui sentimenti e le opinioni riconoscibili e presumibili delle potenze interessate in maggior grado. Operando in questa guisa esso ebbe la soddisfazione che ambedue le parti contendenti accettarono i suoi buoni uffici, ed avvenne, in accordo colle proposte da esso fatte, che a Londra, in una conferenza, la quale venne proposta dalla Russia con intendimento del pari conciliativo, e la quale si radunò dietro invito del Re dei Paesi Bassi, si riescì al trattato 11 maggio 1867 (n. 2-42).

Con ciò fu appianato l'incidente del Lussemburgo. Ma già prima di questa controversia e durante ancora la medesima le relazioni fra la Prussia e gli Stati della Germania meridionale contribuirono a diffondere una certa quale inquietudine. La pubblicazione dei trattati di alleanza conchiusi fra la Prussia e questi Stati, a Berlino, nell' agosto 1866, ma tenuti prima nascosti, i quali mediante il loro titolo: « Alleanza difensiva ed offensiva » parvero annunziare un carattere non esclusivamente difensivo, fece sorgere la quistione, del valore che fosse rimasto alle disposizioni del trattato di pace conchiuso a Praga col quale si era stabilito che una Confederazione degli Stati meridionali germanici avrebbe un' indipendente esistenza internazionale.

NOTIZIE

FIRENZE — La *Gazz. Uff.* dice:

Giunse avviso al Ministero della marina, dell'arrivo sulla rada di Montevideo della R. pirocorvetta *Magenta*, nel giorno 17 dicembre u. s., proveniente da Valparaiso, dopo 48 giorni di navigazione; nonchè dell' arrivo sulla stessa rada, nel giorno 19 detto mese, del R. trasporto *Des-Geney*; proveniente da Genova e Napoli, dopo 67 giorni di navigazione, con materiale pei legni della nostra divisione navale della Plata.

La salute di tutti, a bordo dei due legni sopraccennati, era soddisfacente.

La *Magenta*, nella traversata da Valparaiso a Montevideo, fece la navigazione interna dei canali formati dalle numerose isole che fronteggiano la costa del Chilì, e quindi passò dall' Oceano Pacifico nell' Atlantico, attraversando lo stretto di Magellano; ci risulta che dagli uffiziali del bordo furono eseguiti nei sopraccennati canali dei lavori idrografici di qualche importanza, che saranno certamente per riuscire di utilità alla navigazione in generale, e che sappiamo essere intenzione del ministro della marina, rendere di pubblica conoscenza.

TORINO — S. A. R. la Duchessa di Genova invitava ieri a un banchetto nel suo Ducale Palazzo il Prefetto, la Deputazione Provinciale e la Giunta del Municipio di Torino.

NAPOLI — Un terribile incendio è scoppiato nel ritiro detto il Tempio di S. Paolo la sera del giorno 8 corrente. La parte interna dell'edificio fu tutta consumata dalle fiamme che in un baleno l'avevano investita da tutte parti.

ROMA — È persistente in Roma la voce che i francesi abbandoneranno del tutto il territorio pontificio prima di Pasqua.

— Il pro-ministro della guerra degli Stati romani diè commissione in Inghilterra di 6,000 fucili caricantisi per la culatta secondo il nuovo sistema Winchester.

PADOVA — La tranquillità è perfettamente ristabilita, e dicesi che il De Leva abbia rassegnate le sue dimissioni da rettore magnifico di quella Università.

CIVITAVECCHIA — La fregata francese *Orénoque* salpò dal porto di Civitavecchia per Tolone il giorno 8 corr. con a bordo un altro squadrone di cacciatori a cavallo. Dallo stesso porto partì nel giorno successivo per Nizza la corvetta francese *Titan*, la quale riconduce in Francia l'ammiraglio conte Laffon de la Debatte. Al comando della marina francese resta a Civitavecchia il capitano di vascello Le Normant de Kergrist, già capo di stato maggiore dell' ammiraglio suddetto. (*G. d'It.*)

FRANCIA — Leggesi nel Bollettino politico del *Moniteur du soir*:

Le ultime discussioni delle Camere italiane hanno dato, tanto pel loro carattere pratico, quanto per la loro moderazione, una prova delle tendenze di saggezza che il paese vuole sostituire a funeste aberrazioni. L' opposizione avea, per un momento, sperato di costringere il Governo a procedere allo scioglimento della Camera ed alle elezioni generali che nello stato attuale di cose, sarebbero state una sorgente d' agitazioni. Essa avea egualmente concepito il progetto di non comparire alle sedute, nella speranza che l' Assemblea non sarebbe stata in numero onde deliberare. Ma grazie all' assiduità dei membri della destra ed alla fermezza del presidente, questa tattica non ottenne il suo effetto. Malgrado le previsioni pessimiste ch'eransi manifestate durante l' ultima crisi, la vita parlamentare ha continuato a funzionare regolarmente. Il bilancio è stato votato con una prontezza e facilità notevoli, ed una seria maggioranza comincia a formarsi nel seno del Parlamento. Questi sintomi devono incoraggiare il Ministero preseduto dal generale Menabrea e raffermare la fiducia del Regno del mantenimento dei principii d' ordine e di pace. Il partito rivoluzionario s'accorse ch' egli non ha messo radici nel paese, e tutti i Governi d' Europa hanno condannato le sue dottrine le sue imprese.

GERMANIA — Leggesi nell'*Univers*:

Notizie di Germania affermano, che il Santo Padre non iscrisse già una lettera autografa al Re di Prussia, giusta quanto ne era corsa la voce. Pio IX avrebbe fatto solamente pervenire al Re, per l' intermezzo del barone d' Arnim, ministro prussiano presso la Corte romana, i suoi ringraziamenti per la risposta fatta da S. M. alla deputazione dei cattolici prussiani, della quale abbiamo parlato.

BELGIO — Langrand-Dumonceau fu citato davanti al Tribunale di commercio, in seguito alla sua proposta di scioglimento e liquidazione della Banca di credito fondiario e industriale.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

13 *Febbraio* ore 12. m 17. s 49.

Osservazioni Meteorologiche

12 FEBBRAIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 762, 80	mm 762, 3?	mm 760, 68	mm 763 20
Termometro centesimale	+ 0°, 8	+ 2°4	+ 2° 4	+ 2°, 2
Tensione del vapore acqueo	mm 4, 72	mm 4, 87	mm 4, 79	mm 4, 36
Umidità relativa	96°, 7	88°.	87°, 7	81°, 2
Direzione del vento	ONO	SO	O	O
Stato del Cielo	Nebbia	Nuvolo	Nuvolo	Nebbia
	minima		massima	
Temperat. estreme	— 1°, 7		+ 2°, 6	
	giorno		notte	
Ozono	5, 0		3, 5	

Varietà

Monete di Rame. — Mentre tutte le città italiane sorgono unanimi in lamenti per la mancanza di monete di rame, che inceppa il commercio a Nizza a Marsiglia, a Grenoble ve n'ha tale quantità recatevi dall' Italia, che le Autorità francesi si sono credute in dovere di vietarne o meglio limitarne la circolazione.

Ora che in Francia si sono presi provvedimenti per restringerne la circolazione e che la Svizzera pare sia per seguirne l'esempio, le monete di rame dovrebbero ritornare in Italia.

Telegrafia Privata

Firenze 12. — *Parigi* 11. — La *Presse* dice che ieri in una riunione diplomatica il Nunzio smentì le voci insorte di difficoltà a Roma circa la concessione di dispense di matrimonio al principe Umberto ed asserì che il papa accordò immediatamente tali dispense.

La *France* dice che il governo romano vuole portare il suo esercito a 25 mila uomini.

Lo stesso giornale annunzia che Sanchez-Ocana fu nominato ministro delle finanze in Spagna.

La *France* dice inoltre che le trattative tra l' Austria e Roma per la revisione del concordato incontrano serie difficoltà. Da Beust domandò avanti di tutto che il concordato sia completamente annullato. Il papa desidera che l' attuale concordato serva di base alle modificazioni.

La *France* soggiunge che in tali circostanze la Prussia cerca stabilire rapporti più intimi con Roma. Il governo prussiano farebbe pratiche per ottenere venisse stabilita a Berlino una nunziatura apostolica.

Lisbona 11. — Le LL. MM. ritornarono stasera da Villacosa. La tranquillità fu ristabilita a Torresvedas, ove ebbe luogo un tumulto popolare.

Londra 11. — La deputazione presieduta da Digby e Seymour presentò al ministro dell' interno un indirizzo

sottoscritto da 22,603 irlandesi dimoranti a Londra, in cui esprimonsi sensi di fedeltà e devozione per la regina.

Il ministro disse essere un caso eccezionale ricevere una deputazione recante un indirizzo, ma che le circostanze lo ammettevano. Ringraziò la deputazione e promise rimettere l' indirizzo immediatamente alla regina.

Berlino 12. — Dietro consiglio dei medici, Bismark ritardò la sua partenza.

Malgrado la smentita del ***Giornale di Pietroburgo***, è positivo che la Prussia consigliò alla serbia evitare tutto ciò che potrebbe produrre una rottura con la Turchia.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	11	12
Rendita francese 3 0[0 . . .	68 77	68 87
» italiana 5 0[0 in cont.	43 87	44 10
(Valori diversi)		
Strade ferrate Lombar. Venete	362	366
Az. delle Strade ferr. Romane	45	45
Obbligazioni » » »	91	90
Strade ferr. Vittorio Emanuele	37	35
Obbligazioni ferr. meridionali	105	107
Londra. Consolidati inglesi .	93 1[8	93 3[8

BORSA DI FIRENZE

	11	12
Rendita ital.	50 30 —	50 70
Oro	22 91	22 93

Regia Pretura Mandamentale di Cento

AVVISO

La signora Martina Tassinari Vedova del fu Gaetano Tosi domiciliata in Renazzo, nella sua qualifica di Madre ed amministratrice del minorenne di lei figlio Giuseppe Tosi, nel giorno 11 corrente Febbraio ottemperando al disposto di Legge, dichiarava di accettare col beneficio dell'Inventario l'Eredità devoluta per disposizione testamentaria al detto di lei figlio per la morte del Pro-Zio del medesimo signor Giovanni Battista Tosi fu Antonio, avvenuta in Renazzo nel giorno 12 Settembre 1867.

Tanto si deduce a pubblica notizia a senso dell'art. 955 del Codice Civile.

Dalla Cancelleria della suddetta Pretura questo dì 13 Febbrajo 1868.

Il Cancelliere
G. Boreggi

DIREZIONE DIVISIONALE

DELLA CASSA GENERALE DELLE ASSICURAZIONI

Agricole e contro l' Incendio

Cessato avendo li signori Ettore Liprandi e Comp. di rappresentare per la Provincia di Ferrara l'infrascritta Compagnia notificasi per ogni effetto legale che dal giorno d' oggi venne nominato in sua vece nella qualità di Sotto-Direttore il sig. Francesco Nob. De Rubeis al quale soltanto dovrà rivolgersi chiunque colla detta Compagnia potesse averne interesse.

Ferrara 12 Febbrajo 1868.

Pel Direttore Divisionale
Vincenzo Vissà

L' Ufficio della Sotto-Direzione è situato in Via Borgo Leoni Palazzo Crispi N. 405 al primo piano.

GIUSEPPE BRSECIANI *Tipografo Proprietario Gerenet*